

# ***Progetto Pork Monitor***

## ***Sviluppo nuovi indici di redditività della Filiera Suinicola***

***Ricerca condotta nell'ambito del progetto "Analisi di gestione tecnico-economica delle imprese che compongono la filiera suinicola dell'Emilia Romagna", progetto GO Pork Monitor, finanziato nell'ambito della misura 16.1.01 - F3A - Gruppi operativi del partenariato europeo per la produttività e la sostenibilità dell'agricoltura del PSR 2014-2020 della Regione Emilia-Romagna***



**UNIONE EUROPEA**  
Fondo Europeo Agricolo  
per lo Sviluppo Rurale



**Regione Emilia-Romagna**

**L'Europa investe nelle zone rurali**

## Sommario

1. Indici di redditività dell'allevamento .....	3
1.1. Indice di redditività dell'allevamento – Sito 1 .....	3
1.2. Indice di redditività dell'allevamento – Sito 2 .....	5
1.3. Indice di redditività dell'allevamento – Sito 3 .....	6
1.4. Indice di redditività dell'allevamento – Ciclo chiuso .....	8
2. Indici di redditività della macellazione .....	10
3. Indice di redditività della stagionatura dei prosciutti.....	12
4. Indici di redditività della stagionatura di alcuni salumi .....	15
3.1. Indice di redditività della coppa di Parma (IGP) .....	15
3.2. Indice di redditività della coppa piacentina (DOP) .....	17
3.3. Indice di redditività del salame felino (IGP) .....	18
3.4. Indice di redditività del salame piacentino (DOP) .....	19

## 1. Indici di redditività dell'allevamento

Partendo dagli indici di redditività già sviluppati dal Centro di Ricerca Crefis, attraverso le informazioni ottenute dall'analisi bibliografica e dagli operatori del settore contattati, vi è stata una rielaborazione del vecchio indice di redditività dedicato all'allevamento suinicolo, sviluppando tre nuovi indici relativi alle differenti fasi di allevamento e rivedendo nei calcoli la vecchia versione.

I nuovi indici sviluppati, sono riferiti all'allevamento a ciclo aperto e corrispondono alle differenti fasi di accrescimento del suino, chiamati in gergo Sito 1, Sito 2 e Sito 3.

A tali indici viene poi affiancato l'indice dell'allevamento a ciclo chiuso, che in pratica include tutte e tre le fasi citate in precedenza.

Tutti gli indici sono calcolati su base mensile e rappresentano sostanzialmente il rapporto tra il prezzo del principale output di una determinata fase produttiva e quello dei principali input.

In altre parole, l'indice fornisce una misura di quante volte il prezzo degli output eccede quello degli input. Tanto più è elevato il valore dell'indice, tanto maggiore è la redditività.

È importante sottolineare che tali indici non vanno analizzati in termini assoluti, ma piuttosto relativi; infatti, ciò che conta è la loro variazione nel tempo, indicatore dell'evoluzione della redditività.

Per quanto riguarda i prezzi dei suini, è stato scelto di utilizzare come fonte la Commissione Unica Nazionale (CUN), mentre per i prezzi delle materie prime utilizzate per l'alimentazione suina sono state utilizzate le quotazioni delle principali borse merci italiane (nello specifico borsa merci di Milano e borsa merci di Bologna).

### *1.1. Indice di redditività dell'allevamento – Sito 1*

L'indice dell'allevamento del sito 1 identifica la redditività della prima fase dell'allevamento, ovvero quella che va dalla nascita del suinetto, alla vendita del prodotto finale che in questo caso sarà l'animale di peso 7 kg svezzato.

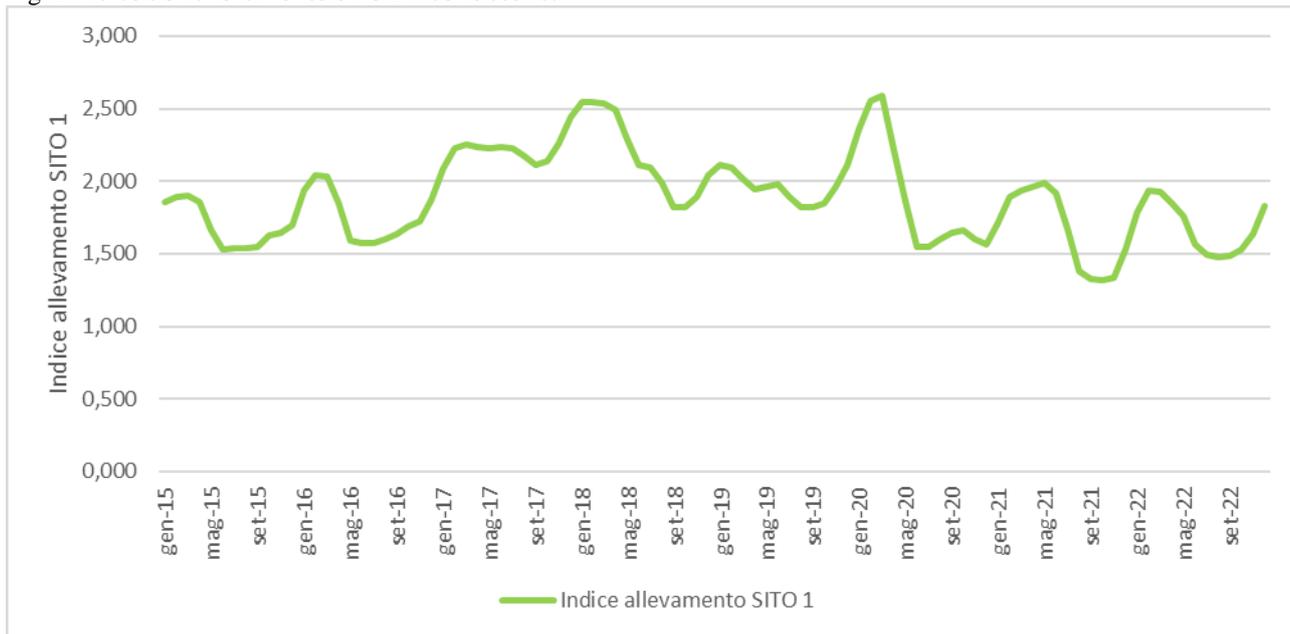
La durata di tale periodo è stata identificata in 5 mesi, con un quantitativo di mangime suddiviso in maniera differente durante il periodo, in modo da rispettare le differenti fasi di accrescimento del suinetto durante tale periodo.

Nei costi degli input sono anche stati inclusi i costi veterinari, stimati in base alle informazioni ricevute dagli operatori del settore.

Il numero medio di suinetti svezzati per scrofa è stato stimato in 10 capi.

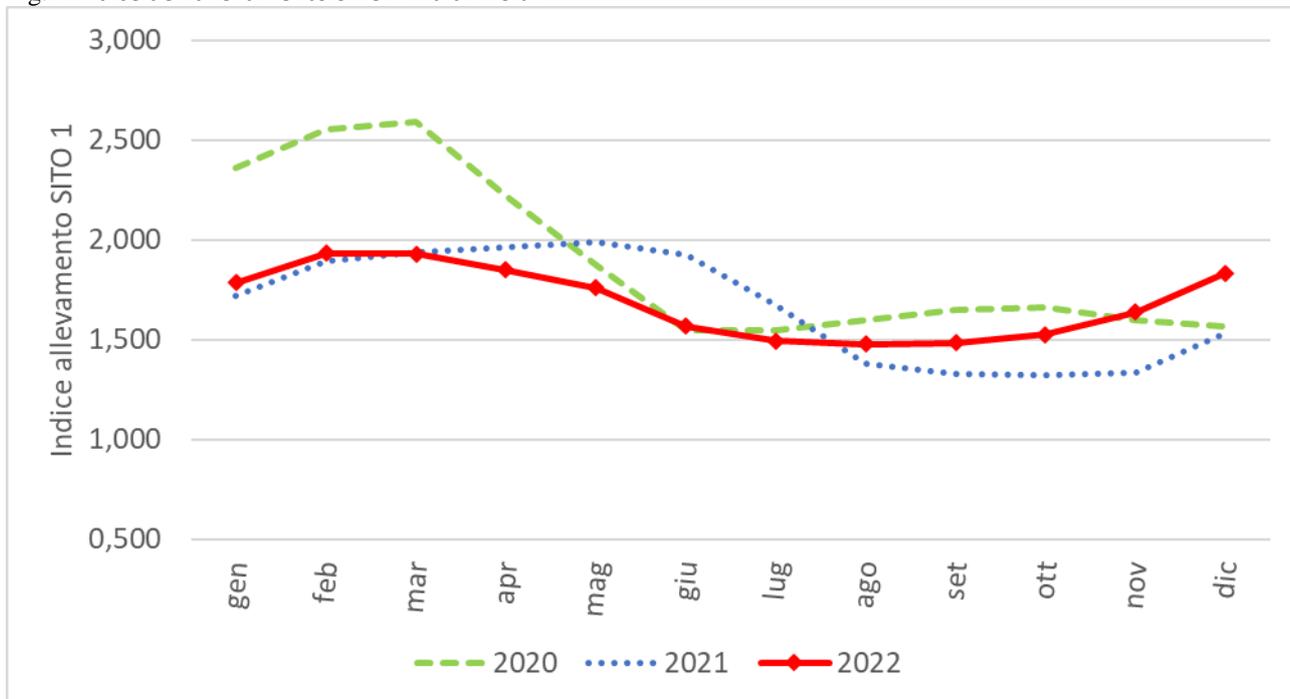
L'indice di redditività dell'allevamento relativo al sito 1 è quindi dato dal rapporto tra il prezzo del suinetto di peso 7 kg (output di questa fase) nel mese corrente, ed il costo dell'alimentazione nell'arco dei 5 mesi, più le spese veterinarie.

Fig. 1 Indice dell'allevamento SITO 1 – serie storica



Fonte: nostre elaborazioni su dati Cun suini da macello, Cun suini da allevamento, borsa merci Milano e Bologna.

Fig. 2 Indice dell'allevamento SITO 1 – ultimi 3 anni



Fonte: nostre elaborazioni su dati Cun suini da macello, Cun suini da allevamento, borsa merci Milano e Bologna.

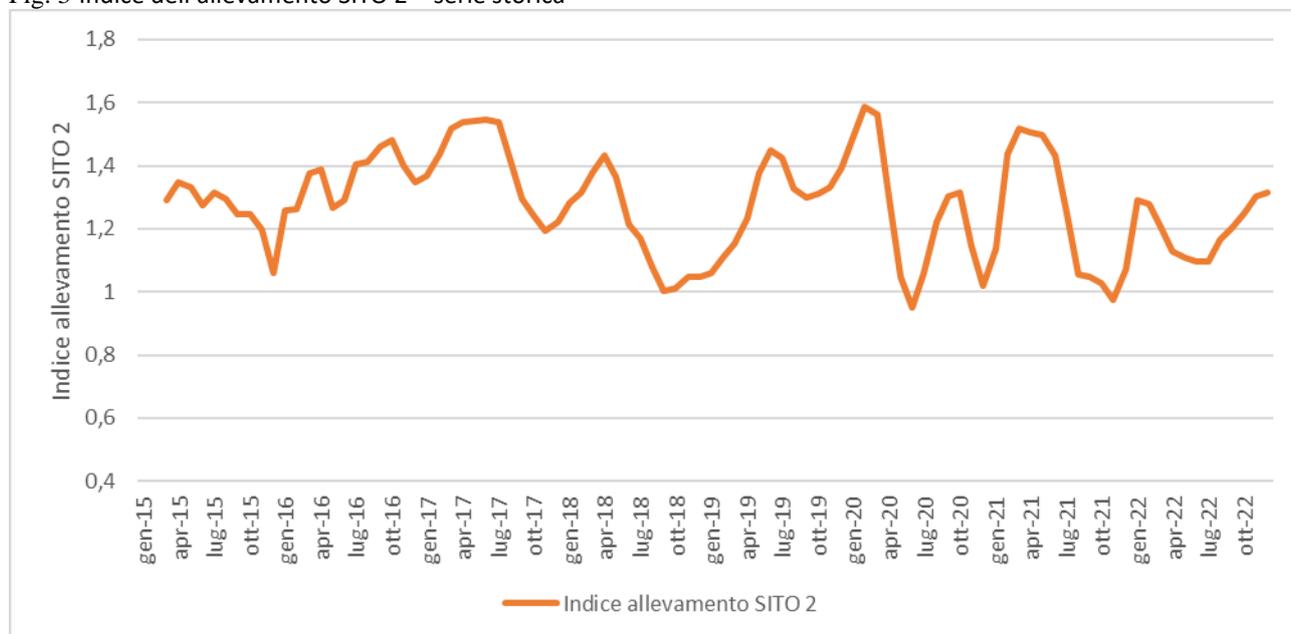
## 1.2. Indice di redditività dell'allevamento – Sito 2

L'indice dell'allevamento del sito 2 identifica la redditività della seconda fase dell'allevamento, ovvero quella relativa alla fase di accrescimento post svezzamento, con l'ingresso in allevamento del suinetto di 7kg, che viene poi portato fino al peso di 40 kg prima di essere venduto.

La durata di tale periodo è stata identificata in due mesi, con un'alimentazione suddivisa in maniera differente durante il periodo di accrescimento.

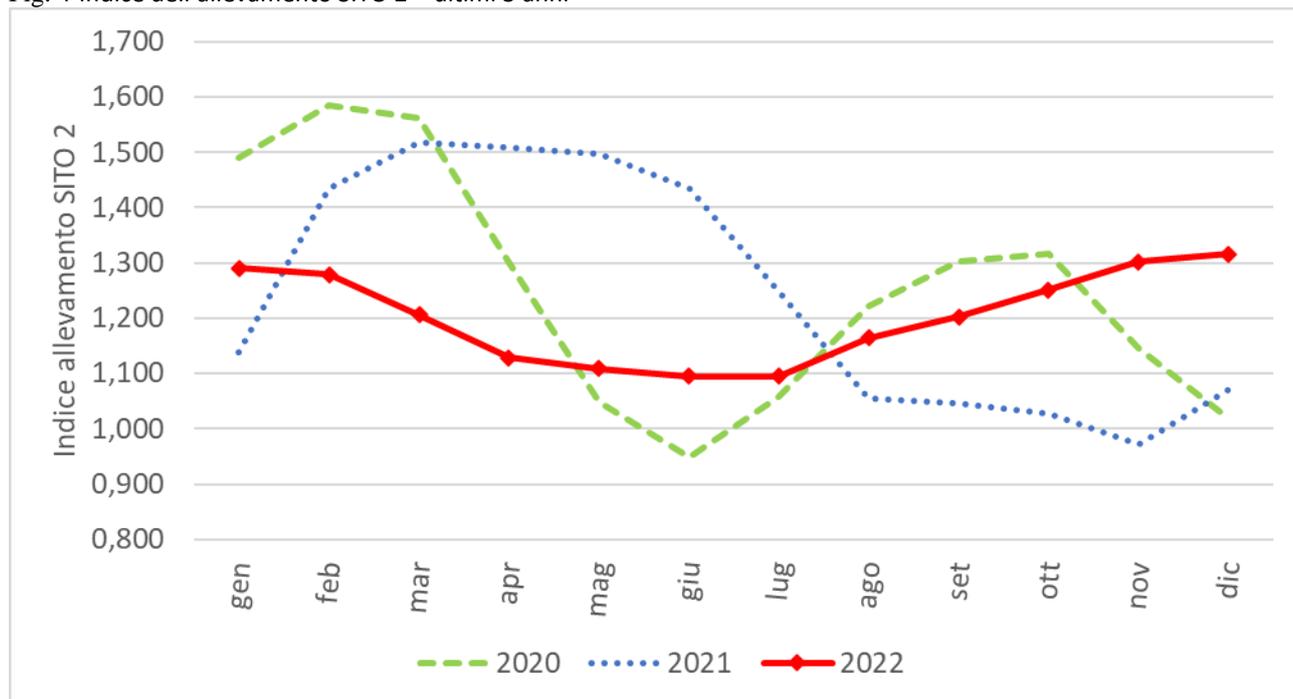
Il calcolo dell'indice di redditività relativo al sito 2 è quindi dato dal rapporto tra il prezzo del suino di 40 kg (output della fase) nel mese corrente, diviso per i costi di alimentazione, quelli veterinari ed il costo dell'acquisto del suinetto di 7 kg all'inizio del periodo.

Fig. 3 Indice dell'allevamento SITO 2 – serie storica



Fonte: nostre elaborazioni su dati Cun suini da macello, Cun suini da allevamento, borsa merci Milano e Bologna.

Fig. 4 Indice dell'allevamento SITO 2 – ultimi 3 anni



Fonte: nostre elaborazioni su dati Cun suini da macello, Cun suini da allevamento, borsa merci Milano e Bologna.

### 1.3. Indice di redditività dell'allevamento – Sito 3

L'indice dell'allevamento del sito 3 identifica la redditività dell'ultima fase dell'allevamento, ovvero quella della cosiddetta fase di ingrasso che porterà un suino di 40 kg, fino al peso di 168 kg (peso medio calcolato dalla fascia 160-176 kg).

La durata di tale periodo è stata identificata in sei mesi, con un'alimentazione suddivisa in maniera differente a seconda dei parametri di accrescimento.

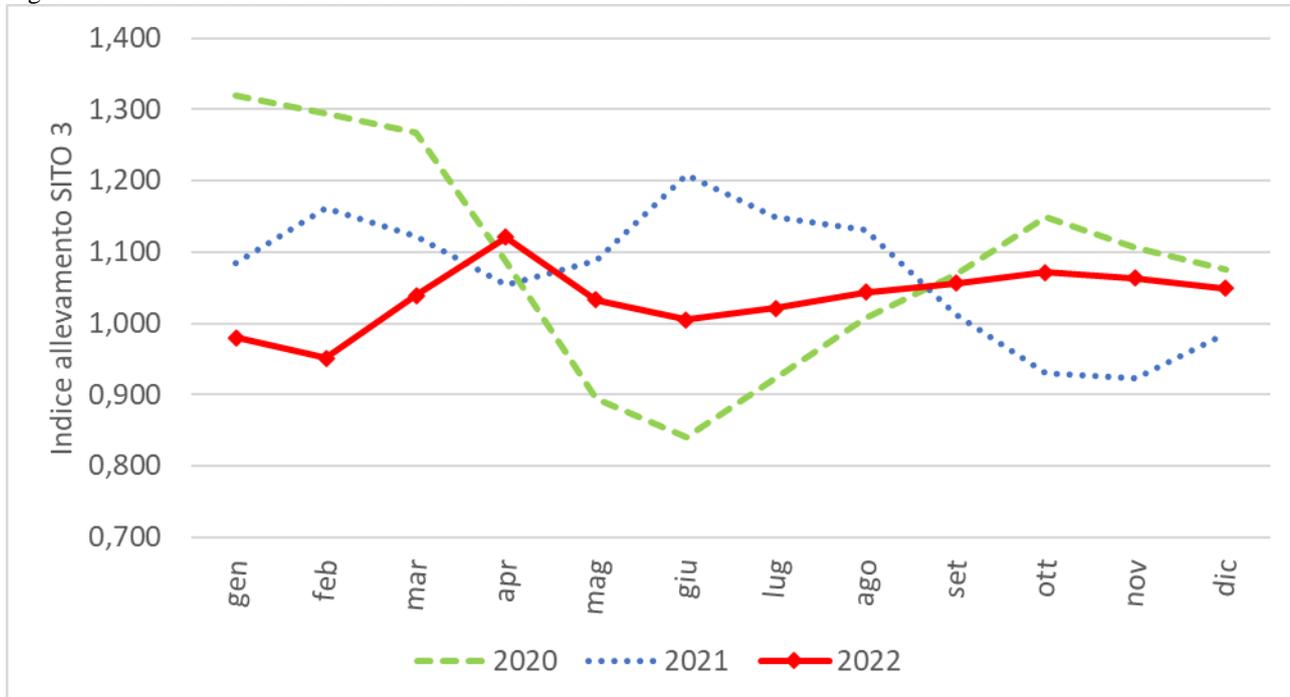
L'indice è dato dal rapporto tra il prezzo del suino di 168 kg (output della fase) nel mese corrente, diviso per i costi di alimentazione, quelli veterinari ed il costo dell'acquisto del suinetto di 40 kg all'inizio del periodo.

Fig. 5 Indice dell'allevamento SITO 3 – serie storica



Fonte: nostre elaborazioni su dati Cun suini da macello, Cun suini da allevamento, borsa merci Milano e Bologna.

Fig. 6 Indice dell'allevamento SITO 3 – ultimi 3 anni



Fonte: nostre elaborazioni su dati Cun suini da macello, Cun suini da allevamento, borsa merci Milano e Bologna.

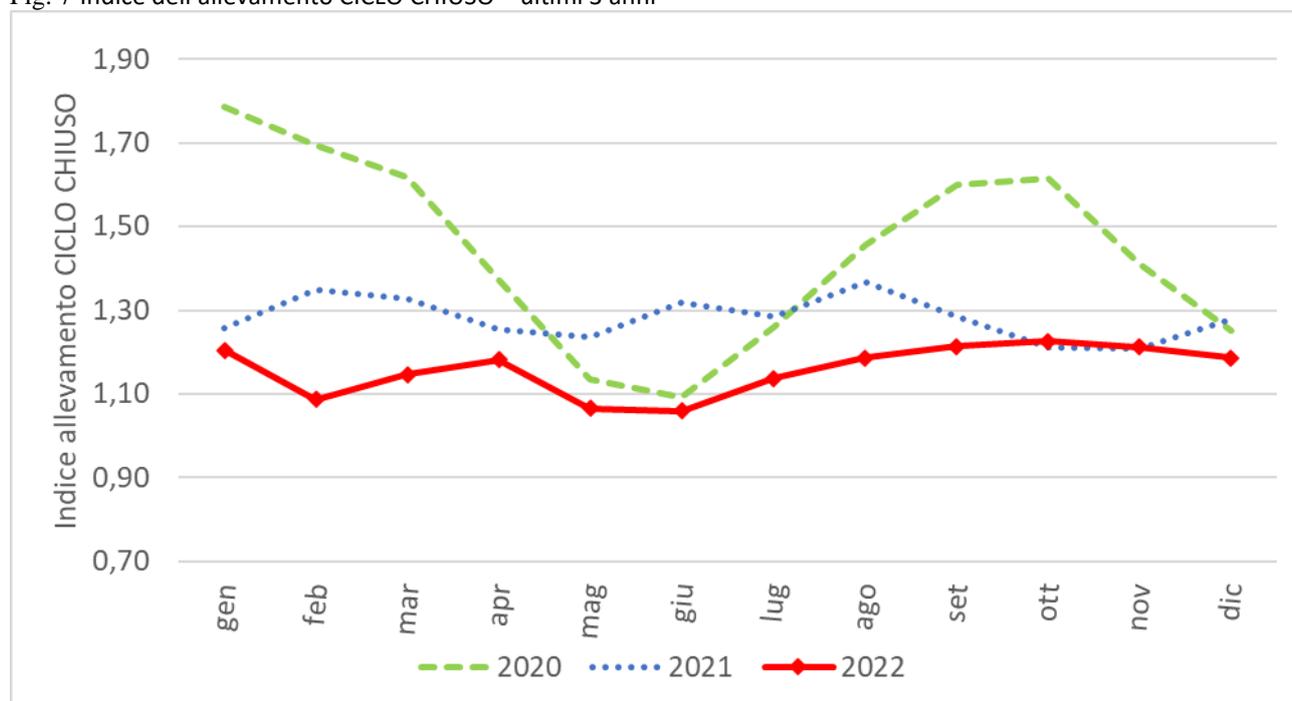
#### 1.4. Indice di redditività dell'allevamento – Ciclo chiuso

L'indice dell'allevamento del ciclo chiuso identifica la redditività dell'intera fase di allevamento, dalla nascita del suinetto, fino al suino pesante di 168 kg che verrà poi venduto.

La durata di tale periodo è stata identificata in tredici mesi, con un'alimentazione suddivisa in maniera differente a seconda dei parametri di accrescimento del periodo.

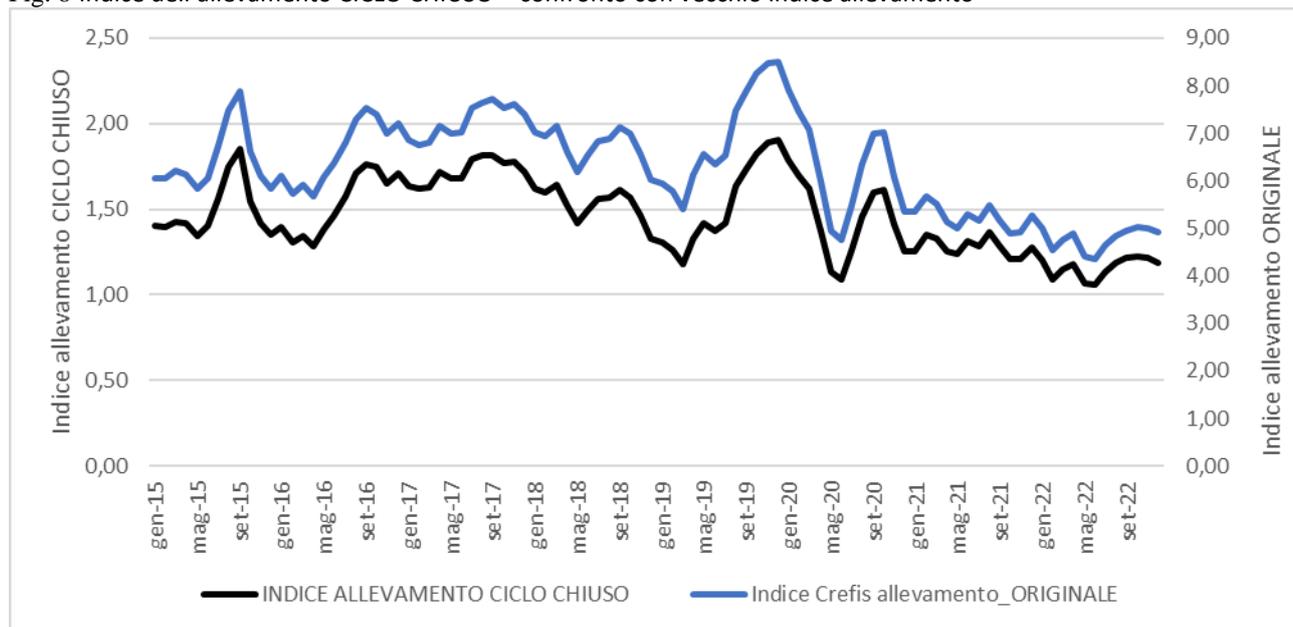
L'indice è dato dal rapporto tra il prezzo del suino di 168 kg (output della fase) nel mese corrente, diviso per i costi di alimentazione e quelli veterinari.

Fig. 7 Indice dell'allevamento CICLO CHIUSO – ultimi 3 anni



Fonte: nostre elaborazioni su dati Cun suini da macello, Cun suini da allevamento, borsa merci Milano e Bologna.

Fig. 8 Indice dell'allevamento CICLO CHIUSO – confronto con vecchio indice allevamento



Fonte: nostre elaborazioni su dati Cun suini da macello, Cun suini da allevamento, borsa merci Milano e Bologna.

Il confronto tra il nuovo calcolo dell'indice della redditività del ciclo chiuso con quello precedente mostra come gli andamenti siano perfettamente paragonabili, fatto che risulta corretto e auspicabile, considerando che già il precedente indice forniva un'idea chiara e precisa degli andamenti di redditività legati a questa tipologia di allevamento.

Il nuovo calcolo risulta leggermente più basso di quello precedente, grazie al fatto che i nuovi parametri inseriti e l'ampliamento degli stessi, hanno portato ad una migliore interpretazione di quanto avvenuto sui mercati, pur mantenendo gli andamenti tipici visti in precedenza.

## 2. Indici di redditività della macellazione

Attraverso le informazioni ottenute tramite interviste agli operatori del settore delle carni suine fresche, ai macelli ed alle principali associazioni rappresentati dei macelli nazionali, è stato ricalcolato l'indice di redditività della macellazione.

Il calcolo è sempre effettuato su base mensile e come già riportato per l'indice di redditività relativo alla fase di allevamento, i valori risultanti non devono essere analizzati in termini assoluti, ma visti come variazione nel tempo.

L'indice è dato dal rapporto, nel mese corrente, tra una media ponderata del prezzo dei principali tagli di carne suina (output dell'industria della macellazione) e il prezzo del suino pesante (principale input di tale fase).

I tagli considerati per il calcolo sono: coscia fresca per la produzione di prosciutto di Parma DOP di peso 13-16 kg; lombo taglio Padova; lardo di spessore 3 cm, pancettone con bronza di 7,5-9,5 kg; spalla fresca disossata da 5,5 kg, coppa fresca refileta da 2,5 kg; gola con cotenna e magro; lardello con cotenna da lavorazione.

Per il prezzo dei tagli di carne suina fresca è stato scelto di prendere a riferimento le quotazioni emesse dalla CUN tagli di carne suina fresca, mentre per il suino pesante quella della CUN suini da macello.

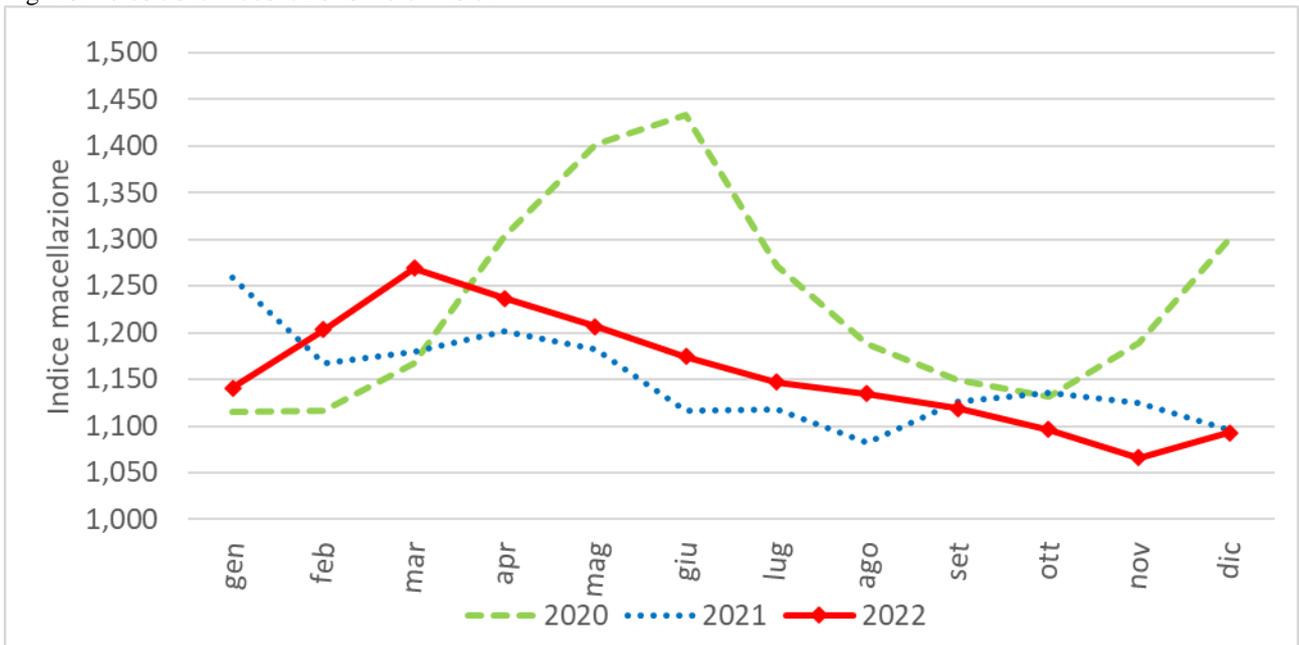
La scelta del "peso" da assegnare a ciascun prodotto utilizzato deriva da studi e dalle informazioni ricevute dagli operatori del settore.

Fig. 9 Indice della macellazione – serie storica



Fonte: nostre elaborazioni su dati Cun suini da macello e Cun tagli di carne suina fresca.

Fig. 10 Indice della macellazione – ultimi 3 anni



Fonte: nostre elaborazioni su dati Cun suini da macello e Cun tagli di carne suina fresca.

### 3. Indice di redditività della stagionatura dei prosciutti

Dai dati emersi durante il progetto PorkMonitor, è stato possibile implementare e migliorare gli indici di redditività relativi al comparto dei prosciutti stagionati, sia per le produzioni destinate al circuito DOP che per quelle destinate al circuito tradizionale.

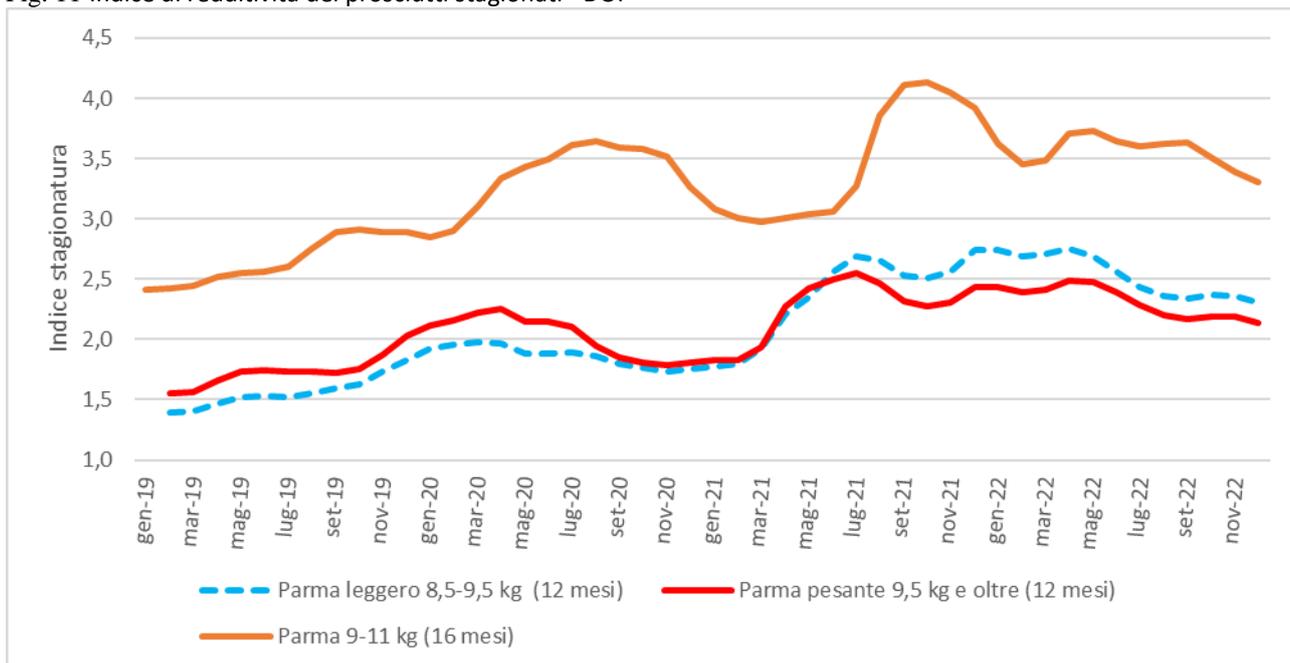
Gli indici sono sempre calcolati su base mensile, ed ancora una volta va ricordato che i valori presentati non devono essere analizzati in termini assoluti, ma visti come variazione nel tempo.

Nello specifico il calcolo della redditività è stato effettuato per 5 prodotti:

- ✓ Prosciutto di Parma di peso 8,5-9,5 kg stagionato 12 mesi
- ✓ Prosciutto di Parma di peso 9,5 kg e oltre stagionato 12 mesi
- ✓ Prosciutto di Parma di peso 9-11 kg stagionato 16 mesi
- ✓ Prosciutto da sale di peso inferiore a 9 kg, stagionato 7 mesi
- ✓ Prosciutto da sale di peso maggiore di 9 kg, stagionato 7 mesi

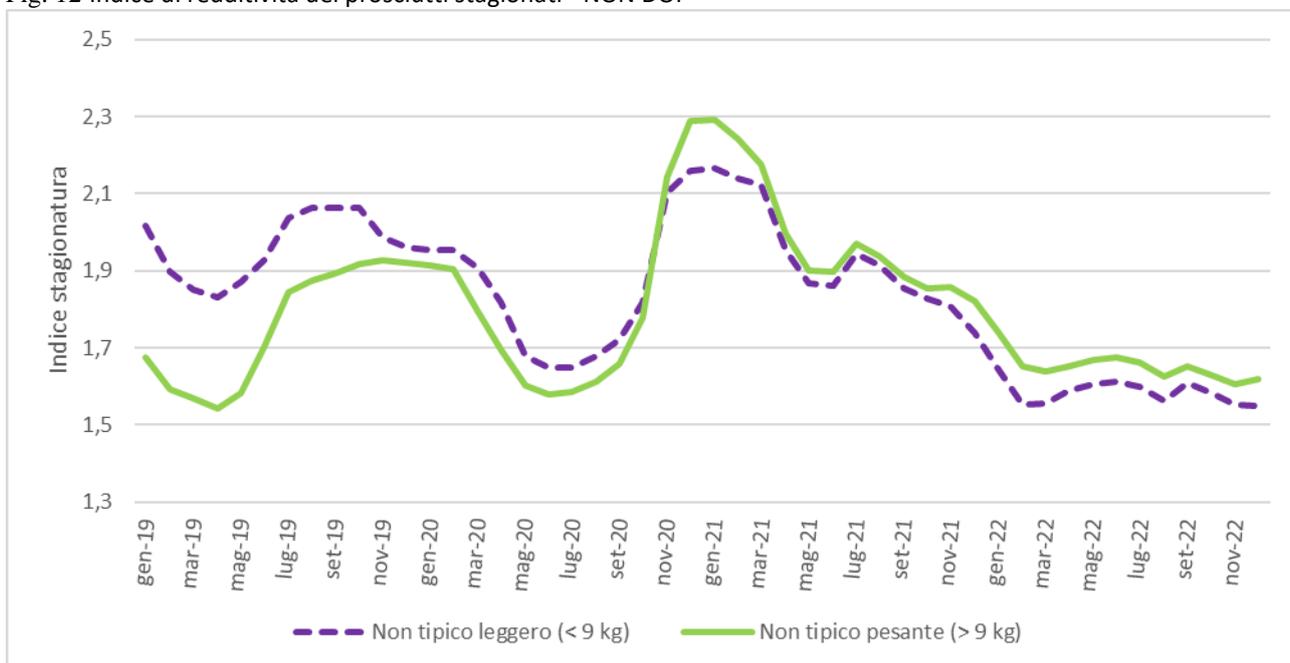
Per quanto riguarda i prezzi dei principali input produttivi, ovvero i tagli di carne suina fresca, i prezzi utilizzati sono stati quelli della CUN tagli di carne suina fresca, mentre per i prezzi dei prosciutti stagionati sono state utilizzate le quotazioni della borsa merci di Parma.

Fig. 11 Indice di redditività dei prosciutti stagionati - DOP



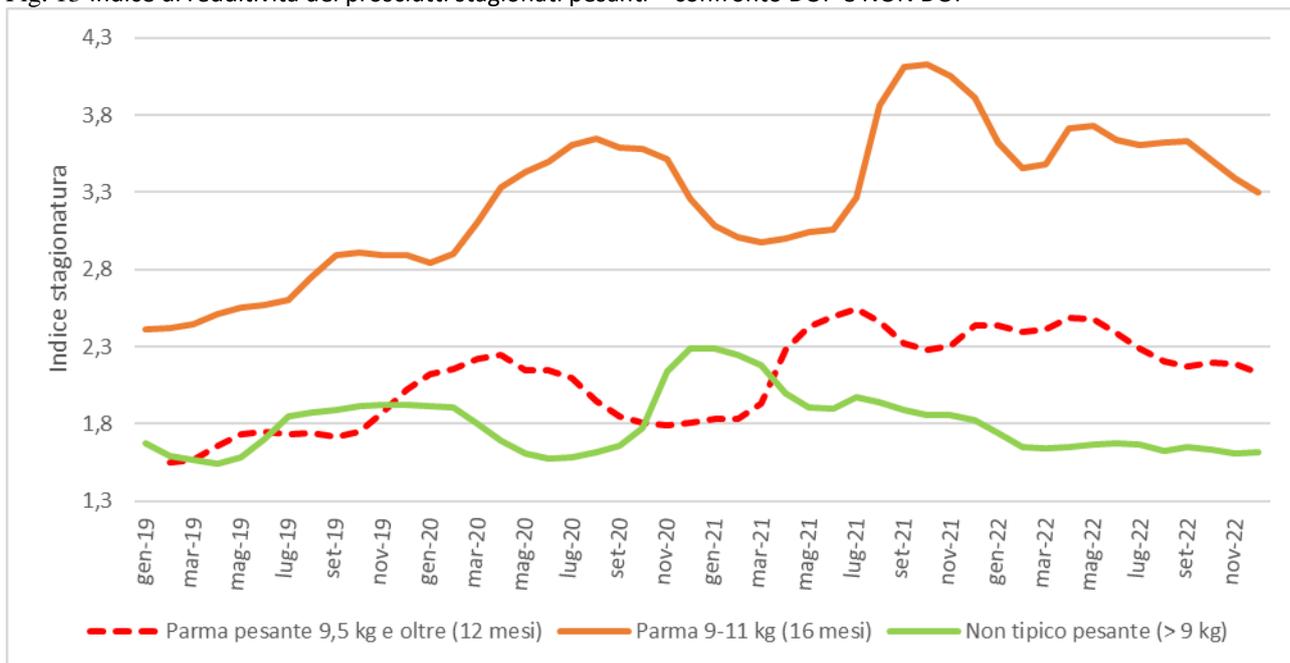
Fonte: nostre elaborazioni su dati Cun tagli di carne suina fresca e borsa merci Parma.

Fig. 12 Indice di redditività dei prosciutti stagionati - NON DOP



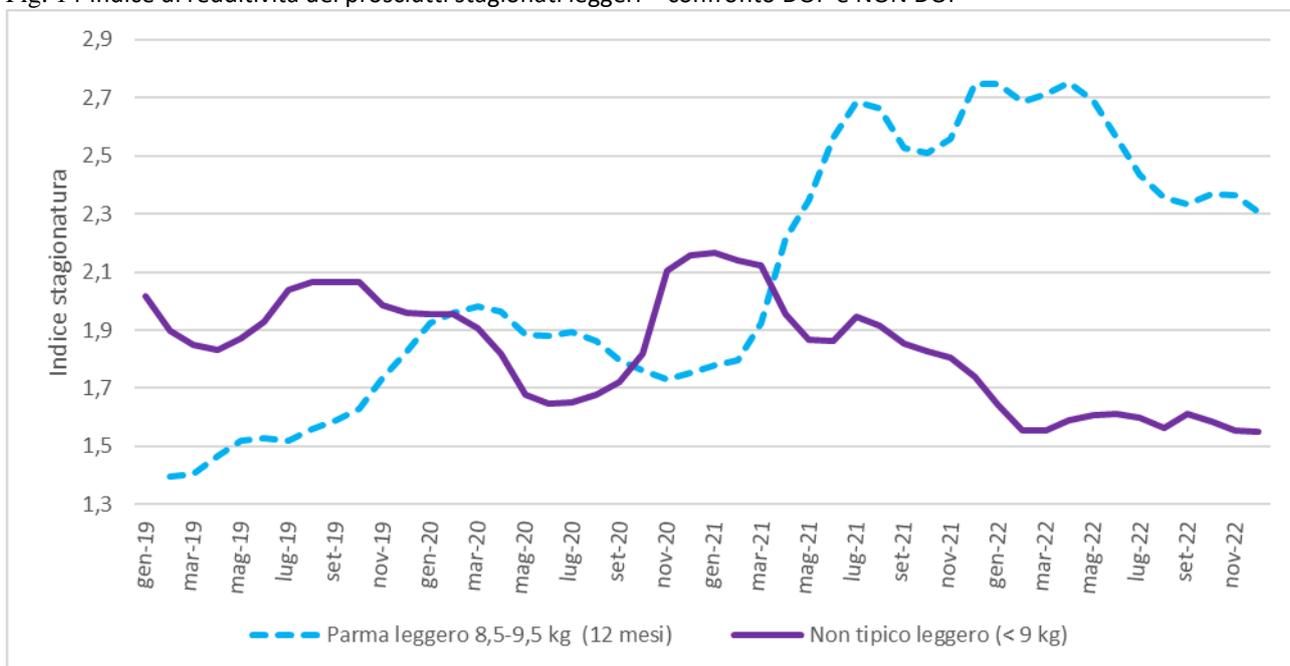
Fonte: nostre elaborazioni su dati Cun tagli di carne suina fresca e borsa merci Parma.

Fig. 13 Indice di redditività dei prosciutti stagionati pesanti – confronto DOP e NON DOP



Fonte: nostre elaborazioni su dati Cun tagli di carne suina fresca e borsa merci Parma.

Fig. 14 Indice di redditività dei prosciutti stagionati leggeri – confronto DOP e NON DOP



Fonte: nostre elaborazioni su dati Cun tagli di carne suina fresca e borsa merci Parma.

## 4. Indici di redditività della stagionatura di alcuni salumi

Durante gli anni il Crefis ha sviluppato una serie di indici di redditività rivolti al comparto degli stagionatori. In particolare, sono stati sviluppati gli indici di redditività relativi ai prosciutti stagionati, sia destinati al circuito tutelato che a quello tradizionale.

Grazie agli elementi emersi durante il progetto PorkMonitor, è stato possibile ampliare questi indici anche ad altri salumi stagionati, che pur rivestendo un ruolo minore rispetto ai prosciutti, meritano comunque attenzione perché importanti per la redditività di questa tipologia di produttori.

Gli indici sono sempre calcolati su base mensile, ed ancora una volta va ricordato che i valori presentati non devono essere analizzati in termini assoluti, ma visti come variazione nel tempo.

Nello specifico i salumi presi in esame per lo studio sono stati la coppa di Parma (IGP), la coppa Piacentina (DOP), il salame felino (IGP) ed il salame piacentino (DOP).

Per quanto riguarda i prezzi dei principali input produttivi, ovvero i tagli di carne suina fresca, i prezzi utilizzati sono stati quelli della CUN tagli di carne suina fresca, mentre per i prezzi dei prodotti stagionati sono state utilizzate le quotazioni della borsa merci di Parma e di quella di Piacenza.

### *3.1. Indice di redditività della coppa di Parma (IGP)*

L'indice di redditività della coppa di Parma IGP è dato dal rapporto tra il prezzo della coppa fresca refilata (peso medio considerato 3 kg) ad inizio stagionatura e quello della coppa di Parma stagionata pronta per essere venduta.

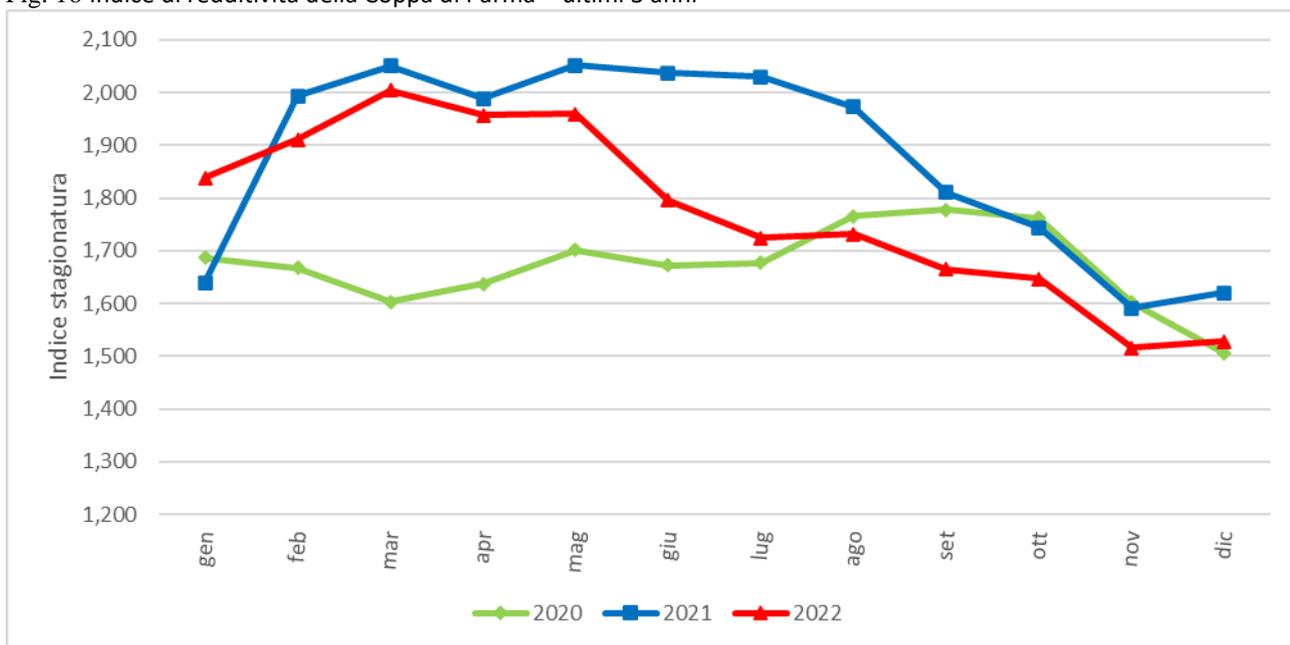
Il periodo di stagionatura è stato fissato in 90 giorni, con un calo di peso stimato del 30%.

Fig. 15 Indice di redditività della Coppa di Parma – serie storica



Fonte: nostre elaborazioni su dati Cun tagli di carne suina fresca e borsa merci Parma.

Fig. 16 Indice di redditività della Coppa di Parma – ultimi 3 anni



Fonte: nostre elaborazioni su dati Cun tagli di carne suina fresca e borsa merci Parma.

### 3.2. Indice di redditività della coppa piacentina (DOP)

L'indice di redditività in oggetto è dato dal rapporto tra il prezzo della coppa fresca refilata (peso medio considerato 3 kg) ad inizio stagionatura e quello della coppa piacentina stagionata alla fine del periodo.

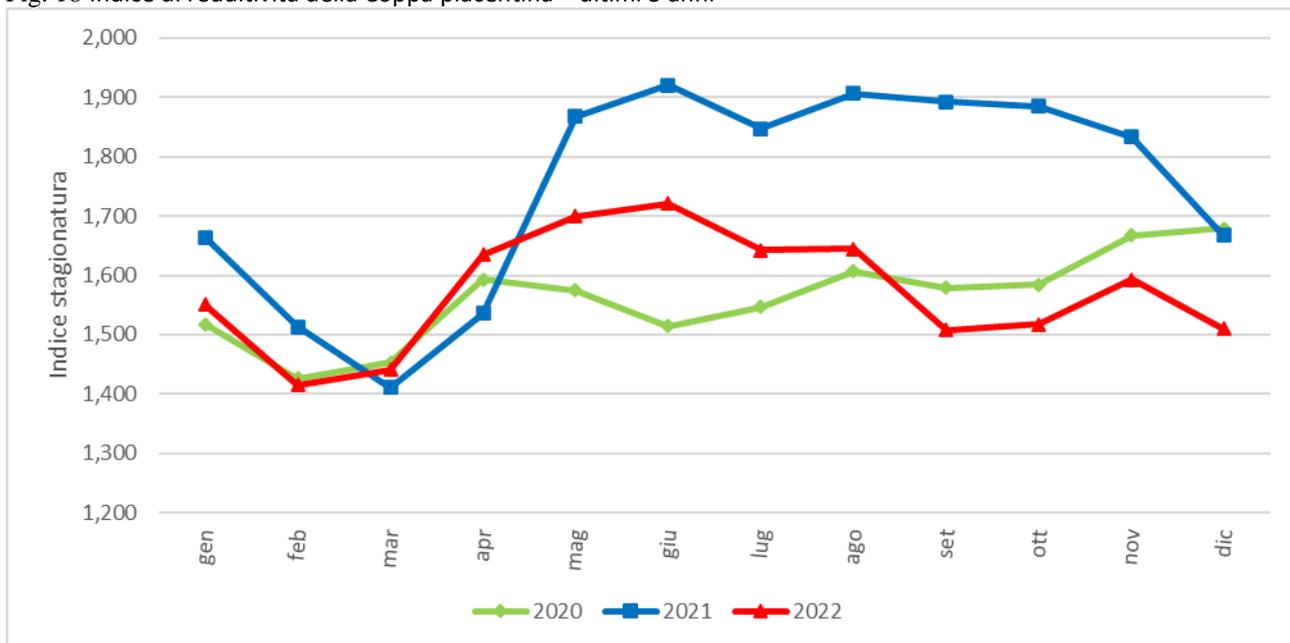
La stagionatura è stata fissata in 180 giorni, con un calo di peso stimato del 45%.

Fig. 17 Indice di redditività della Coppa piacentina – serie storica



Fonte: nostre elaborazioni su dati Cun tagli di carne suina fresca e borsa merci Piacenza.

Fig. 18 Indice di redditività della Coppa piacentina – ultimi 3 anni



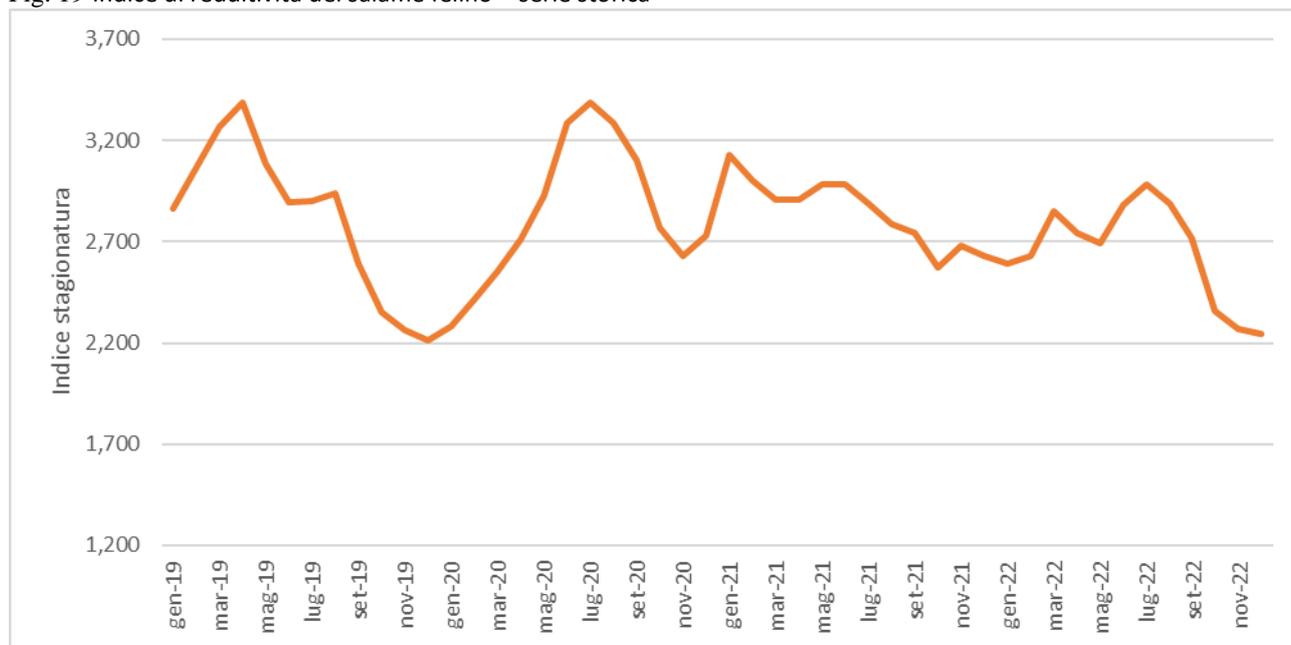
Fonte: nostre elaborazioni su dati Cun tagli di carne suina fresca e borsa merci Piacenza.

### 3.3. Indice di redditività del salame felino (IGP)

L'indice di redditività del salame felino IGP è dato dal rapporto tra il prezzo del trito (peso medio considerato 1 kg) ad inizio stagionatura e quello del salame felino alla fine della stagionatura.

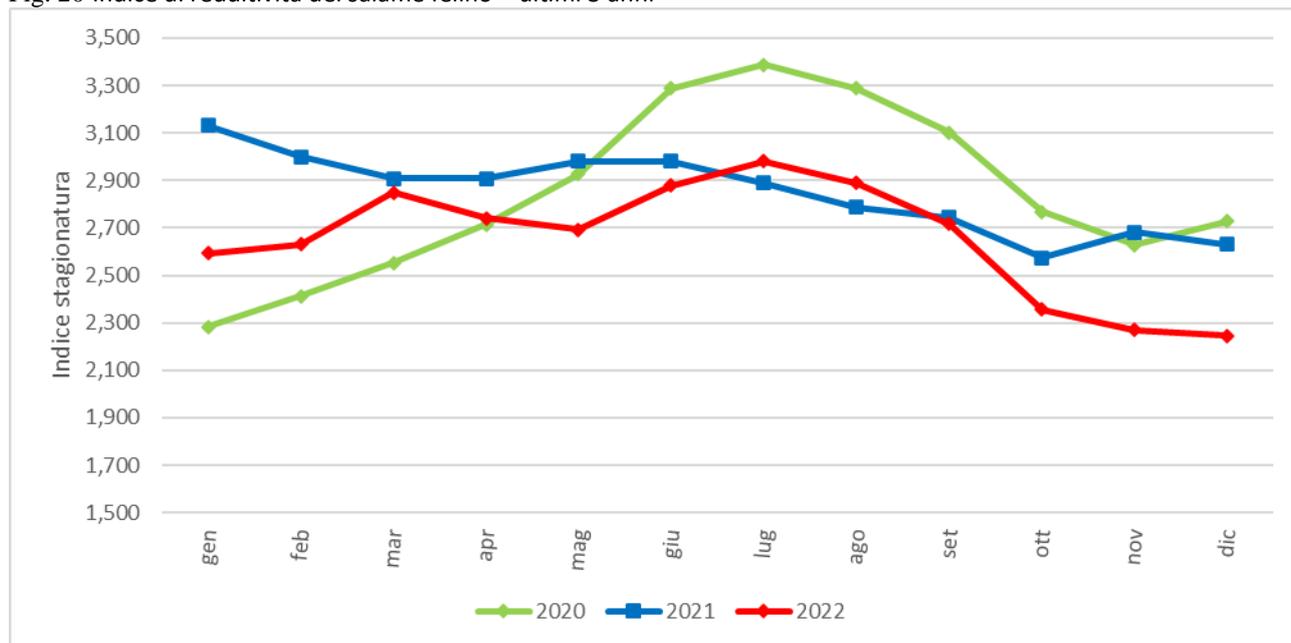
Il periodo considerato per avere il prodotto finito è stato di 30 giorni, con un calo di peso stimato del 30%.

Fig. 19 Indice di redditività del salame felino – serie storica



Fonte: nostre elaborazioni su dati Cun tagli di carne suina fresca e borsa merci Parma.

Fig. 20 Indice di redditività del salame felino – ultimi 3 anni



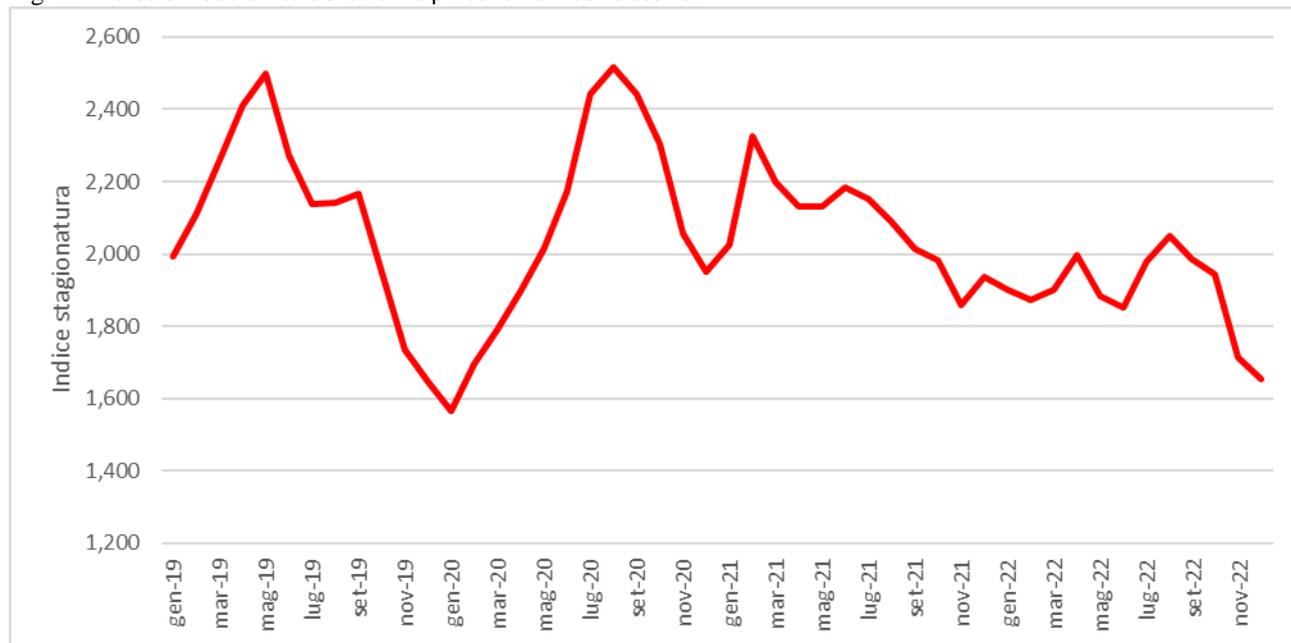
Fonte: nostre elaborazioni su dati Cun tagli di carne suina fresca e borsa merci Parma.

### 3.4. Indice di redditività del salame piacentino (DOP)

L'indice di redditività del salame piacentino DOP è dato dal rapporto tra il prezzo del trito (peso medio considerato 1 kg) ad inizio stagionatura e quello del salame piacentino (con stagionatura non inferiore a 45 giorni) alla fine del periodo.

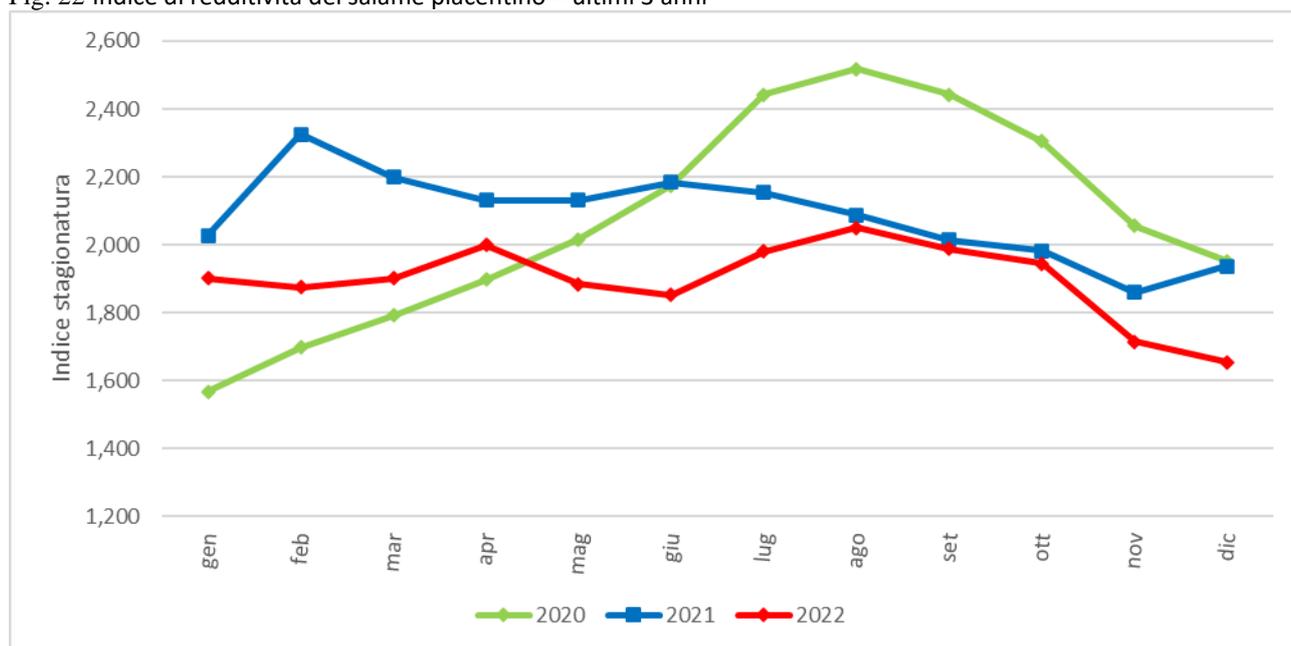
La stagionatura è stata fissata in 60 giorni, con un calo di peso stimato del 35%.

Fig. 21 Indice di redditività del salame piacentino – serie storica



Fonte: nostre elaborazioni su dati Cun tagli di carne suina fresca e borsa merci Piacenza.

Fig. 22 Indice di redditività del salame piacentino – ultimi 3 anni



Fonte: nostre elaborazioni su dati Cun tagli di carne suina fresca e borsa merci Piacenza.